

TEATRO/Ulisse, il ritorno: Viaggio poetico nell'uomo e nell'oggi

Martedì 18 Giugno 2013 08:46



Milano - Ulisse, il ritorno: Viaggio poetico nell'uomo e nell'oggi

progetto, drammaturgia e regia di Corrado d'Elia
con Sara Bertelà, Giovanni Franzoni e Franco Ravera
assistente alla regia Andrea Finizio

luci Alessandro Tinelli

fonica Giulio Fassina

produzione Teatro Libero

scene Fabrizio Palla

"Anche l'anima, se vuole conoscere se stessa,
deve guardare dentro all'anima..." (Platone)

In scena dal 27 giugno al 13 luglio a Teatro Libero il nuovo, attesissimo spettacolo di Corrado d'Elia. Una drammaturgia originale, che indaga la necessità di "tornare a casa", a noi stessi, a quello che più ci appartiene... Alla ricerca del senso stesso del nostro viaggiare.

Il racconto di Omero è solo il punto di partenza.

Come nei viaggi che si rispettano, salpiamo, pieni di eccitazione, senza davvero sapere dove arriveremo e cosa troveremo all'arrivo. Questo in fondo è il nostro spettacolo, un viaggio poetico nell'uomo e nell'oggi, una riflessione necessaria sul contemporaneo, sui disastri del nostro tempo e su cosa vuol dire oggi essere artisti.

In un'epoca in cui non si respirano più sogni, gli ideali muoiono, e l'etica e l'utopia vanno scomparendo, come non fermarsi per un po' e chiedersi: "Chi siamo? E dove stiamo andando?" Ecco che dunque la necessità di "tornare a casa" vuole dire innanzitutto tornare a noi stessi, a quello che più ci appartiene, a quello che davvero siamo e che forse col tempo ci siamo dimenticati di essere. Tornare all'inizio, dunque, al nostro primo sguardo, ai nostri primi ricordi, per comprendere come eravamo e come avremmo forse dovuto essere.

Tre personaggi, tre naufraghi della vita, che insieme, in uno spazio che è insieme teatro, imbarcazione e sala da ballo, raccontano la propria storia, mentre presente e passato si confondono in un'atmosfera onirica e malinconica.

Sullo sfondo il continuo rimando ai personaggi di Omero, ma soprattutto alle atmosfere profonde e poetiche dei film di Theo Angelopoulos, regista greco da poco scomparso, cui è dedicato lo spettacolo. Un grande omaggio al teatro e alla sua forza vitale, impulsiva e purificatrice.